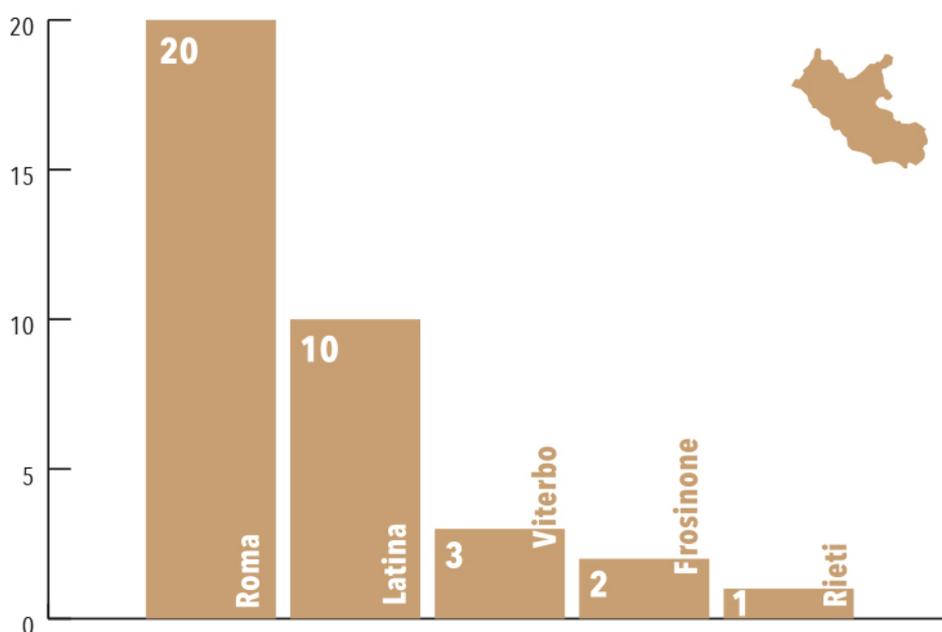


LAZIO:
ROMA, TERZA PROVINCIA PER INTIMIDAZIONI IN ITALIA
93 CLAN ATTIVI NELLA REGIONE

36 le intimidazioni censite nel 2018, in aumento del 50% rispetto al 2017. Il fenomeno si conferma particolarmente intenso nella **provincia di Roma** e sul territorio della Capitale, con ben 20 atti di minaccia e intimidazione perpetrati, un dato che la rende la terza provincia più bersagliata d'Italia, alle spalle di Napoli e Palermo.

Nella Capitale è stata predisposta la «sensibilizzazione» del dispositivo di sicurezza che accompagna la sindaca di Roma Virginia Raggi, a seguito di alcune intimidazioni successive allo sgombero e demolizione di alcune abitazioni abusive del clan Casamonica. A **Fiumicino** intimidazioni al candidato sindaco Esterino Montino (svastiche sui manifesti elettorali). Dopo l'elezione, scritte minacciose sul lungomare destinate al primo cittadino e alla moglie, la senatrice Monica Cirinnà. Una busta con dentro un foglietto sul quale è scritto “stai zitta” accompagnato da un proiettile: destinataria l'ex segretaria del Comune di Anzio Marina Inches, che al momento della minaccia riveste lo stesso ruolo al Comune di **Ardea**. A **Colleferro** un uomo è stato arrestato per aver preteso somme di denaro o buoni spesa, finendo per esercitare quotidiane pressioni e minacce nei confronti del Sindaco.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LAZIO
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2018



Provincia di ROMA: Roma - Anzio - Ardea - Civitavecchia - Colleferro - Fiumicino - Ladispoli - Montorio Romano - Pomezia

Provincia di LATINA: Latina - Aprilia - Cisterna di Latina - Formia - Ponza

Provincia di VITERBO: Sutri

Provincia di FROSINONE: Sora

Provincia di RIETI: Amatrice

Secondo posto a livello regionale per la **provincia di Latina**, dove si sono verificati 10 casi di intimidazione. Nel capoluogo insulti e minacce via web hanno avuto come bersaglio il sindaco di Latina Damiano Coletta. A **Ponza** aggressione nei confronti di Danilo D'Amico, esponente di opposizione, colpito con pugni e calci nei pressi della sua abitazione. Vittima di un tentativo di aggressione in municipio ad opera di un uomo che insisteva per il nulla osta del Comune di **Formia** al rilascio di pareri per la realizzazione di una stazione di carburante in un'area agricola della città, l'assessore all'Urbanistica Paolo Mazza ha sporto denuncia alla Guardia di Finanza.

Le restanti intimidazioni sono state registrate nella **provincia di Viterbo (3)**, in quella di **Frosinone (2)** e nella **provincia di Rieti (1)**. Da segnalare a **Sora** l'incendio che ha distrutto l'automobile del consigliere regionale Loreto Marcelli.

Secondo il monitoraggio effettuato dall' **Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio**¹ sono 93 le organizzazioni criminali attive sul territorio. Relativamente al territorio della provincia di Roma “il primo elemento che è possibile mettere in evidenza riguarda la **confermata esistenza di una *pax mafiosa***: nata negli anni Ottanta, è sopravvissuta sino ad oggi, attraversando cambiamenti economico-sociali, ristrutturazioni interne dei vertici delle proiezioni mafiose sul territorio laziale, e affrontando la stabilizzazione di cosche nella Capitale, perché – come spiega il procuratore capo di Roma, Giuseppe Pignatone – ‘a Roma ci sono soldi per tutti e non c'è bisogno di uccidere; Roma non è una città in mano alla mafia, ma sono presenti varie organizzazioni di tipo mafioso. È una città troppo grande per una sola organizzazione criminale di questo tipo e quindi si impone una convivenza pacifica”.

“Un secondo elemento caratterizzante la questione criminale a Roma afferisce alla **sempre più numerosa presenza di sistemi corruttivi**. Significativo il frequente intreccio tra i due modelli criminali, con gruppi di derivazione mafiosa, o che adottano il metodo mafioso, che “contaminano” il loro agire con numerosi reati di tipo economico-finanziario. Il terzo elemento – fortemente connesso al secondo – che emerge dalle indagini e dalle constatazioni di magistrati e investigatori **riguarda il ruolo rivestito dagli intermediari**, quelle figure appartenenti alla cosiddetta *area grigia* ed in grado di mettere in contatto i diversi protagonisti dello scenario criminale. Si tratta spesso di soggetti legati al mondo delle professioni: commercialisti, notai, avvocati, solo per citarne alcuni. Il **potere di relazione** che le mafie sono in grado di esercitare sul tessuto economico e sociale, anche in conseguenza dell'azione di questi facilitatori, è ben evidenziato dall'indagine *Mondo di mezzo*, ed è particolarmente vantaggioso per la quantità e la qualità dei contatti stabiliti².

¹ L'Osservatorio pubblica annualmente il Rapporto *Mafie nel Lazio*, giunto alla sua terza edizione. L'ultimo Rapporto, presentato nel mese di aprile del 2018, prende in considerazione il periodo che va dal luglio 2016 al 31 dicembre 2017

² Osservatorio legalità Regione Lazio: sintesi Relazione aprile 2018, www.avvisopubblico.it

Per quanto riguarda il resto della regione, viene confermata “l’operatività di associazioni di tipo camorristico federate con il clan dei Casalesi nella **provincia di Latina**. Significativa sul medesimo territorio anche la presenza della ‘ndrangheta ed in particolare del clan Alvaro. Va poi ricordato che nella città di Aprilia sono anche presenti esponenti delle famiglie Casamonica e Di Silvio. **La provincia di Frosinone** è interessata, da decenni, dalla presenza di organizzazioni camorristiche, come attestano numerose sentenze della magistratura e relazioni della Commissione parlamentare antimafia. Gli insediamenti più significativi si registrano nell’area del cassinate. Nella zona settentrionale della regione gli insediamenti mafiosi tendono a dislocarsi nei territori secondo le opportunità che questi offrono, alla luce delle caratteristiche del contesto economico, istituzionale e sociale. La geografia criminale delle **province di Rieti e Viterbo** presenta un quadro variegato, con aree in cui l’insediamento mafioso assume forme embrionali e territori caratterizzati invece da accordi criminali che incidono sul piano delle attività economiche di tipo legale”³.

³ *ibidem*